



Teatro di Roma

Modello di organizzazione, gestione e controllo *(adottato ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001)*

Parte Speciale H ***Ambiente e Salute e sicurezza sul lavoro***

Documento approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 settembre 2016

Indice

1	FINALITÀ.....	3
2	LE ATTIVITÀ SENSIBILI.....	3
3	AMBIENTE E SICUREZZA SUL LAVORO	3
3.1	FATTISPECIE DI REATO PRESUPPOSTO	3
3.2	AMBITO DI APPLICAZIONE.....	4
3.3	PRINCIPI DI COMPORTAMENTO DA ADOTTARE.....	4
3.4	PROCEDURE E PRESIDI DI CONTROLLO DA ADOTTARE.....	4

1 FINALITÀ

La presente Parte Speciale del Modello ha la finalità di definire le regole che tutti i soggetti coinvolti nell'ambito delle attività "sensibili" elencate nel successivo paragrafo 2 dovranno osservare al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 e assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

Nello specifico, la presente Parte Speciale ha lo scopo di:

- indicare i principi di comportamento e i presidi di controllo che i soggetti coinvolti devono osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- fornire all'Organismo di Vigilanza ed alle altre strutture di controllo gli strumenti per esercitare le attività di monitoraggio, controllo, verifica.

In linea generale, tutti i soggetti coinvolti dovranno adottare, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, comportamenti conformi al contenuto dei seguenti documenti:

- Parte Generale del Modello;
- Parti Speciali del Modello
- Codice Etico di Teatro di Roma;
- corpo normativo e procedurale della Società;
- ogni altro documento aziendale che regoli attività rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto.

È inoltre espressamente vietato adottare comportamenti contrari a quanto previsto dalle vigenti norme di legge.

2 LE ATTIVITÀ SENSIBILI

Le attività che l'Ente considera rilevanti nel processo di gestione delle attività ambientali e di sicurezza sul lavoro sono:

- Gestione dei rifiuti;
- Gestione delle immissioni in atmosfera;
- Gestione degli adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro.

3 Ambiente e Sicurezza sul lavoro

3.1 Fattispecie di reato presupposto

I reati presupposto che l'Ente ritiene potenzialmente configurabili nell'ambito della conduzione delle attività in oggetto sono (si rimanda all'Allegato 1 del Modello per una descrizione di dettaglio di ciascuna fattispecie di reato richiamata):

- I reati in materia ambientale;

Parte Speciale H Ambiente e Salute e sicurezza sul lavoro

- i reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

3.2 Ambito di applicazione

I successivi principi di comportamento si applicano a tutti i soggetti coinvolti nelle attività di gestione degli adempimenti di Legge in materia ambientale (smaltimento dei rifiuti ed emissioni in atmosfera) e di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

3.3 Principi di comportamento da adottare

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto - a carico dei suddetti Destinatari - di porre in essere comportamenti:

- tali da integrare fattispecie di reato derivanti dalla violazione delle norme in materia ambientale e di salute e sicurezza sul lavoro;
- non conformi alle procedure aziendali o, comunque, non in linea con i principi espressi dal presente Modello e dal Codice Etico o da specifiche policy materia in ambientale e di salute e sicurezza sul lavoro;

Nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto divieto di:

- fornire, in qualsiasi forma, informazioni non veritiere o incomplete agli organi di controllo quali ASL, VVF, ispettorato del lavoro, ecc.;
- firmare atti o documenti che abbiano rilevanza esterna alla Società in assenza di poteri formalmente attribuiti od esorbitando dai poteri attribuiti;
- tenere condotte ingannevoli nei confronti della Pubblica Amministrazione tali da indurre quest'ultima in errori di valutazione nel corso dell'analisi di richieste di autorizzazioni, licenze, certificazioni e simili;
- porre in essere comportamenti od azioni che possano mettere a rischio l'incolumità o la salute dei dipendenti, spettatori o terze parti.
- Eseguire attestazioni false circa idoneità del personale alle specifiche mansioni o degli strumenti e impianti utilizzati

3.4 Procedure e Presidi di controllo da adottare

Nella gestione delle attività in oggetto, tutti i soggetti coinvolti dovranno conformarsi a quanto previsto dalle relative procedure aziendali.

In materia ambientale**Gestione dei rifiuti**

- Ruoli e Responsabilità: l'identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle strutture coinvolte nella gestione delle fasi di: selezione e contrattualizzazione dei fornitori; conferimento dei rifiuti; caratterizzazione dei rifiuti; gestione delle autorizzazioni; trasporto dei rifiuti; gestione della documentazione;
- Procedure: la formalizzazione: (i) delle modalità di selezione e contrattualizzazione dei fornitori, con particolare riferimento alla verifica delle specifiche autorizzazioni; (ii) delle

Parte Speciale H Ambiente e Salute e sicurezza sul lavoro

modalità di individuazione dei referenti abilitati; (iii) di divieti e prescrizioni comportamentali per i dipendenti e fornitori esterni; (iv) degli obblighi inerenti alla tenuta delle autorizzazioni, al loro monitoraggio, alle scadenze ed ai rinnovi; (v) dei controlli in merito al conferimento dei rifiuti, con particolare riferimento al corretto deposito degli stessi nei punti di raccolta; (vi) dei controlli in merito alla caratterizzazione del rifiuto; (vii) dei controlli sulla corretta compilazione e tenuta della documentazione;

Emissioni in atmosfera

- Ruoli e Responsabilità: l'identificazione dei ruoli e delle responsabilità delle strutture coinvolte nella gestione delle fasi di: acquisto, manipolazione, trasporto e monitoraggio di sostanze il cui uso e consumo produce emissioni in atmosfera connesse all'esercizio di impianti;
- Procedure: la formalizzazione: (i) delle modalità di selezione e contrattualizzazione dei fornitori, con particolare riferimento alla verifica delle specifiche autorizzazioni; (ii) delle modalità di individuazione dei referenti abilitati; (iii) dei controlli in merito alle autorizzazioni relative agli impianti utilizzati (iv) del monitoraggio delle emissioni in atmosfera, (v) dei controlli sulla corretta manutenzione degli impianti da cui promanano le emissioni in atmosfera;

In materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro

Ai fini della predisposizione dei protocolli in materia di salute e sicurezza sul lavoro è stata rivolta particolare attenzione all'esigenza di assicurare il rispetto dei principi di seguito esposti:

- identificazione e tracciabilità, mediante documenti organizzativi interni e deleghe rilasciate dai soggetti competenti, delle responsabilità in materia di salute e sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento al Datore di Lavoro, all'RSPP, agli addetti delle emergenze, del primo soccorso ed all'RLS. Tali responsabilità sono tempestivamente divulgate ai terzi interessati nei casi previsti (ad esempio, ASL, Ispettorato del Lavoro, ecc.);
- nomina espressa del Medico Competente, il quale deve accettare formalmente l'incarico; strutturazione ed adeguamento dei flussi informativi verso il Medico Competente in relazione ai processi ed ai rischi connessi alle attività aziendali;
- identificazione e valutazione dei rischi per la sicurezza e per la salute dei Lavoratori da parte del Datore di Lavoro (anche mediante il Servizio di Prevenzione e Protezione - SPP), tenendo in adeguata considerazione la struttura aziendale, la natura dell'attività, l'ubicazione dei locali e delle aree di lavoro, l'organizzazione del personale, le specifiche sostanze, i macchinari, le attrezzature e gli impianti impiegati nelle attività e nei relativi cicli di produzione. La valutazione dei rischi viene documentata attraverso l'elaborazione, ai sensi della normativa prevenzionistica vigente, del DVR;
- adozione di un adeguato sistema di prevenzione degli incendi e dell'evacuazione dei Lavoratori, che prevede:
 - a. lo svolgimento e la documentazione di periodiche prove di evacuazione;

Parte Speciale H Ambiente e Salute e sicurezza sul lavoro

- b. la predisposizione ed aggiornamento dei DVR effettuato a cura del Datore di Lavoro.
- effettuazione di periodiche indagini analitiche ambientali a carattere chimico, fisico e biologico, al fine di:
 - a. adempiere alle previsioni normative riguardanti la protezione dei Lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici, fisici, biologici durante il lavoro;
 - b. accertare la situazione ambientale e l'esposizione professionale agli inquinanti di tipo chimico correlati alle lavorazioni esistenti;
 - c. esaminare la situazione degli impianti sotto l'aspetto delle misure di prevenzione adottate;
- definizione, implementazione e monitoraggio di un programma di formazione, informazione e coinvolgimento in materia di salute e sicurezza sul lavoro, che preveda una puntuale informazione dei Lavoratori, attraverso la definizione dei ruoli e delle responsabilità; la definizione delle tipologie dei corsi erogati e la periodicità dell'erogazione; la definizione di specifici percorsi formativi differenziati in base alla tipologia di soggetti coinvolti; la definizione delle modalità della relativa documentazione; definizione di un piano formativo annuale;
- implementazione di un sistema di flussi informativi che consenta la circolazione delle informazioni all'interno dell'azienda per favorire il coinvolgimento e la consapevolezza dei Destinatari ed assicurare la tempestiva evidenza di eventuali carenze o violazioni del Modello;
- l'RLS deve poter verificare, anche attraverso l'accesso alle informazioni e alla documentazione aziendale rilevante, il rispetto dell'applicazione delle misure di sicurezza e delle misure di protezione;
- monitoraggio periodico dell'efficacia delle misure di prevenzione e protezione in essere, al fine di riscontrarne eventuali punti di miglioramento;
- con riguardo alla gestione del primo soccorso e degli infortuni, chiara identificazione dei compiti ed i doveri di tutti i dipendenti qualora si verificano degli incidenti e/o infortuni o siano riscontrate carenze strutturali e organizzative che possano avere un impatto sulla sicurezza;
- previsione di un sistema di registrazione cronologica degli eventi infortunistici e/o incidenti accaduti;
- formalizzazione e pubblicizzazione del divieto di fumare in tutti gli ambienti di lavoro, con realizzazione di apposite attività di controllo e vigilanza;
- formalizzazione e pubblicizzazione del divieto per i Lavoratori, che non abbiano ricevuto al riguardo adeguate istruzioni o autorizzazioni, di accedere a zone che esponano a rischi gravi e specifici;
- formalizzazione e pubblicizzazione del divieto di richiedere ai Lavoratori, salvo eccezioni debitamente motivate, di riprendere la loro attività in situazioni di lavoro in cui persistono pericoli gravi e immediati;
- nei trasferimenti interni ed esterni, in particolare nel caso si utilizzino mezzi di trasporto aziendali, devono essere osservate tutte le precauzioni in materia di salute e sicurezza sul

Parte Speciale H Ambiente e Salute e sicurezza sul lavoro

lavoro (ad esempio, verifica della regolare manutenzione degli automezzi, verifica della regolare copertura assicurativa, ecc.);

- garanzia della manutenzione ordinaria e straordinaria dei dispositivi di sicurezza aziendale. Gli ambienti, gli impianti, i macchinari e le attrezzature generiche e specifiche devono essere oggetto di manutenzioni ordinarie programmate, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza, in conformità alle indicazioni dei fabbricanti e deve essere data evidenza documentale degli interventi effettuati;
- nell'attività di selezione dei fornitori (in particolare degli appaltatori e dei fornitori d'opera), devono essere richiesti e valutati i costi per la sicurezza sul lavoro. Tale voce di spesa deve essere indicata specificamente nei contratti e non deve essere oggetto di ribasso;
- nell'affidamento di lavori/prestazioni di servizi dovrà essere verificata l'idoneità tecnico-professionale dell'appaltatore/prestatore d'opera. Dovranno essere fornite a questi le informazioni relative ai rischi specifici presenti nell'ambiente dove dovranno lavorare, secondo quanto previsto specificatamente dall'art. 26 del D.Lg. 81/08. Dovrà essere altresì verificata la necessità di eventuale valutazione dei rischi da interferenza, provvedendo, in caso, alla valutazione di tali rischi e alla redazione di uno specifico documento di valutazione dei rischi da interferenza (DUVRI). Tali accorgimenti verranno posti in essere anche nei confronti delle Compagnie ospiti e dei loro collaboratori.;
- deve essere definito ed implementato un sistema di controllo idoneo a garantire la costante registrazione, anche attraverso l'eventuale redazione di specifici verbali, delle verifiche svolte in materia di salute e sicurezza sul lavoro e deve essere assicurato l'attuazione delle azioni correttive;
- deve essere prevista una fase di verifica del raggiungimento degli obiettivi ed una fase di verifica della funzionalità del sistema, attraverso due livelli di monitoraggio, da attuarsi, rispettivamente, in sede di pianificazione, avendo riguardo alle modalità e responsabilità del raggiungimento degli obiettivi ed ex post, al fine di verificare la conformità del sistema di salute e sicurezza a quanto pianificato, le concrete modalità di attuazione e mantenimento.

B.5.1 PROTOCOLLI PROCEDURALI

I più rilevanti documenti in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro riguardano:

1. Documento di Valutazione dei Rischi (c.d. DVR – art. 28, comma 2), D. Lgs. 81/2008).

Al DVR sono associate le deleghe del Datore di Lavoro, la lettera di designazione del RSPP, del Medico Competente, del RLS, l'elenco degli Addetti incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione. Tale documento viene rielaborato in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e salute dei lavoratori (ad es. mutamenti organizzativi e produttivi).

Parte Speciale H Ambiente e Salute e sicurezza sul lavoro

Particolare attenzione viene rivolta ai lavori svolti in appalto: in tale ipotesi, infatti, il committente è tenuto a verificare l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera; nonché fornire agli stessi soggetti dettagliate informazioni in merito ai rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività. Il datore di lavoro, inoltre, coopera all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dei rischi sul lavoro e coordina gli interventi di protezione e prevenzione dei rischi cui sono esposti i lavoratori, anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

2. Piano per la gestione delle emergenze (art. 43, comma 1, lett. d), D. Lgs. n.81/2008)

Il Piano concerne le disposizioni relative al concorso di personale e mezzi in occasione di emergenze (ad es. incendio, infortunio, alluvione, terremoto etc.). Esso reca le procedure che devono essere tassativamente seguite e, quindi, formalizza i comportamenti da porre in essere (dalla segnalazione dell'emergenza alla soluzione della medesima) a seconda della differente tipologia di evento occorso. Tale Piano rappresenta un documento di "procedura in sicurezza del lavoro" che deve essere periodicamente aggiornato anche per adeguarlo alle mutate esigenze di sicurezza e allo sviluppo della tecnica e dei mezzi disponibili.

3. La Riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi (art. 35, D. Lgs. n. 81/08)

E' convocata dal Datore di Lavoro, direttamente o tramite il Servizio di Prevenzione e Protezione, almeno una volta l'anno e vi partecipano il Dirigente Delegato per la Sicurezza ove nominato, il RSPP, il Medico Competente e il RLS. Nel corso della riunione, all'esame dei partecipanti viene sottoposto eventuale aggiornamento del DVR e si procede ad una condivisione delle problematiche e ad una pianificazione degli interventi preventivi e protettivi.

4. Le Prove di evacuazione degli edifici

Vengono effettuate periodicamente al fine di testare le procedure adottate nel piano d'emergenza per l'evacuazione di tutte le persone presenti negli uffici e nei teatri (lavoratori dipendenti, consulenti, stagisti, utenti, lavoratori di imprese esterne, etc.).

5. Gli Interventi di manutenzione

È assicurato, da parte di alcune ditte esterne, un costante monitoraggio dello stato e dell'efficienza degli impianti presenti negli uffici della Società.

Nella gestione delle manutenzioni e verifiche, è data evidenza documentale delle attività svolte e dei flussi informativi tra le società esterne e il RSPP, con riguardo particolare alla segnalazione di interventi manutentivi, esiti delle verifiche di manutenzione e/o di eventuali problematiche o malfunzionamenti riscontrati.

6. L'Aggiornamento del DVR e del Piano per la gestione delle emergenze

Il DVR ed il Piano d'emergenza vengono modificati ogni volta che si verificano cambiamenti di carattere strutturale/organizzativo che possono determinare significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio e, quindi, avere riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori.